

dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici e (iii) sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

La revisione della misura nasce dall'esigenza di mantenere nel Piano solo i progetti compatibili con le relative tempistiche e le condizionalità. Per individuare tali progetti è stato svolto un monitoraggio rafforzato sulla base dei seguenti criteri: la progettazione dell'intervento risultava completata ed era all'esame della Conferenza dei servizi o in una fase successiva; i contratti con l'operatore economico risultano sottoscritti ovvero era previsto che fossero sottoscritti entro la fine del 2023; il completamento dei lavori era previsto entro e non oltre il 31 marzo 2026 (ex art. 21, comma 10 d.lgs. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 310, e dall'art. 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 aprile 2022). Ad esito di tale monitoraggio, si è ritenuto necessario ridurre il numero progetti del 50%, portando la dotazione finanziaria della misura a 900 milioni di euro.

La descrizione del *target* finale (M5C2-14) è stata conseguentemente modificata inserendo un vincolo di realizzazione di almeno 300 progetti da parte di tutti i Soggetti Attuatori coinvolti (14 Città metropolitane).

### Le modifiche della Missione 5 – Componente 3

Gli interventi della Componente 3 (Interventi speciali per la coesione territoriale) mirano ad assicurare la coesione territoriale, il potenziamento degli strumenti di contrasto alla depressione scolastica e dei servizi socioeducativi, nonché la riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES funzionali ad accrescere la competitività delle aziende presenti e l'attrattività degli investimenti.

La dotazione finanziaria complessiva della componente è passata da circa 2 miliardi a 900 milioni di euro.

La titolarità delle misure contenute nella suddetta componente è del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e del Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio (PCM-DIPCOE); la revisione ha interessato le misure riferibili ad entrambe le Amministrazioni.

#### **M5C3 - Investimento 1.1.1: Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (PCM-DIPCOE)**

L'investimento prevedeva la realizzazione di servizi e infrastrutture sociali nuovi e migliorati accessibili per almeno 2 milioni di residenti in comuni delle aree interne (di cui almeno 900 mila residenti in quelli del Mezzogiorno) entro la fine del 2025 (M5C3-2).

A seguito di un'attenta analisi dei dati disponibili sullo stato di avanzamento della misura, sono emerse criticità attuative che mettevano a repentaglio il conseguimento del *target* entro il 31 dicembre 2025.

Alla luce di tali criticità, il Governo ha deciso di finanziare la realizzazione degli interventi utilizzando risorse diverse dal PNRR, in particolare assicurandone la copertura a valere sui fondi delle politiche di coesione, considerato altresì che l'intervento in questione è già finanziato per il 55% a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

#### **M5C3 - Investimento 1.1.2: Aree interne: servizi sanitari di prossimità (PCM-DIPCOE)**

L'investimento prevede il sostegno a 500 farmacie rurali in comuni delle aree interne con meno di 3.000 abitanti entro la fine del 2023 (M5C3-3), con l'obiettivo di renderle strutture in grado di ampliare la gamma dei servizi sanitari erogati in favore della popolazione residente nelle Aree interne, e poi il sostegno ad ulteriori 1.500 farmacie rurali entro il secondo trimestre 2026, per un totale di 2.000 farmacie rurali (M5C3-4).

L'obiettivo è stato modificato in ragione del fatto che il *target* finale originariamente previsto di 2.000 farmacie rappresentava la quasi totalità della popolazione di riferimento e poteva risultare di difficile conseguimento<sup>64</sup>. Alla luce di tale circostanza, è stato proposto di ampliare la platea di riferimento in modo da facilitare il raggiungimento del *target*. Nel nuovo Piano l'ambito di riferimento è stato ampliato, riferendo l'obiettivo a Comuni con meno di 5.000 abitanti.

#### **M5C3 - Investimento 1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (PCM-DIPCOE)**

L'investimento mirava a promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile nelle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata, attraverso un investimento per la riqualificazione e la valorizzazione dei beni confiscati nelle Regioni del Sud.

A seguito di un'attenta analisi dei dati disponibili sul sistema ReGiS, è emerso che l'investimento in questione presentava criticità attuative che mettevano a repentaglio il conseguimento dei due *target* associati alla misura (almeno 100 interventi conclusi entro il 30 giugno 2025, e almeno altri 100 interventi conclusi entro il 30 giugno 2026).

Alla luce di tali criticità, il Governo ha deciso di finanziare la realizzazione degli interventi utilizzando risorse diverse dal PNRR, assicurando la copertura finanziaria a valere su risorse alternative.

#### **M5C3 - Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore (PCM-DIPCOE)**

L'investimento sostiene il Terzo settore promuovendo la realizzazione di interventi socioeducativi e culturali rivolti ai minori nelle Regioni del Mezzogiorno. Le organizzazioni del Terzo settore svolgono infatti un ruolo rilevante nel supportare e integrare il settore pubblico nell'erogazione e nell'innovazione dei servizi di base, in particolare nelle aree più fragili del Mezzogiorno italiano. Gli interventi socioeducativi e culturali sono volti al potenziamento dei servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e al contrasto alla dispersione scolastica, nonché al miglioramento dell'offerta educativa nella fascia d'età 5-17 anni.

La modifica che ha interessato tale misura consiste nell'introduzione di flessibilità nel valore degli Avvisi per le annualità 2024 e 2025, prevedendo che gli stessi abbiano una dotazione di almeno 50 milioni di euro ma lasciando invariati dotazione finanziaria e *target* finale (previsto per il secondo trimestre del 2026).

#### **M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali (MIT)**

L'investimento prevede di identificare gli interventi e i soggetti attuatori degli investimenti in infrastrutture per le Zone economiche speciali (ZES) per assicurare lo sviluppo economico del Sud Italia, costruendo le infrastrutture necessarie nelle aree industriali, creando collegamenti efficienti tra le reti di trasporto nazionale e quella europea, avviando lavori di urbanizzazione, industrializzazione e recupero ambientale.

In ragione dei ritardi nell'aggiudicazione e nell'avvio dei lavori, causati dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dalle strozzature nel mercato del lavoro e nell'approvvigionamento delle materie prime, nel nuovo Piano si prevede un differimento del *target* (M5C3-12) dal 31 dicembre 2023 al 30 giugno 2024.

<sup>64</sup> Secondo ISTAT, il numero di farmacie rurali situate in aree interne e in Comuni con meno di 3.000 abitanti è pari a 2.200.



## Missione 6 – Salute

### Caratteristiche della Missione 6

La Missione 6 affronta in modo sinergico le criticità strutturali del sistema sanitario italiano che le dinamiche demografiche, epidemiologiche e sociali in atto rischiano di accrescere in modo significativo. In particolare, gli interventi previsti nell'ambito di tale missione si propongono di: (i) superare le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, con particolare riferimento a prevenzione e assistenza sul territorio eliminando le disparità geografiche, in particolare tra Nord e Sud; (ii) realizzare un'adeguata integrazione tra servizi ospedalieri, territoriali e sociali; (iii) ridurre i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni; (iv) conseguire sinergie nelle strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari; (v) sfruttare appieno le opportunità di miglioramento dell'offerta di salute derivanti dall'impiego dell'innovazione tecnologica, dall'avanzamento della ricerca in campo medico e dalla valorizzazione del personale del SSN.

La Missione 6 si articola in due Componenti: C1 - Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

A ciascuna componente erano assegnati, nel Piano originale, rispettivamente:

- C1: 7,0 miliardi di euro
- C2: 8,6 miliardi di euro

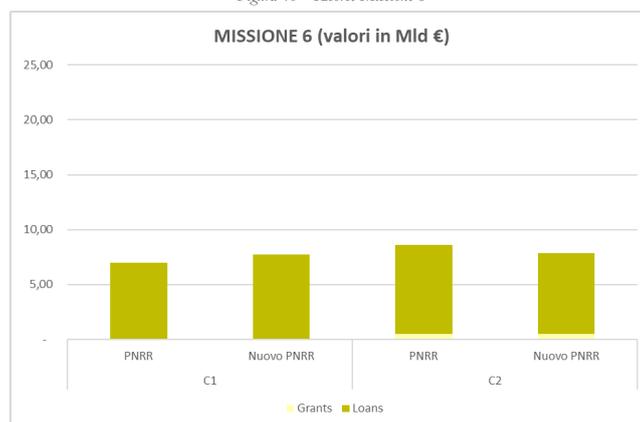
per un totale di 15,6 miliardi di euro.

La rimodulazione del PNRR ha lasciato invariata la dotazione finanziaria complessiva della missione, pari a circa 15,6 miliardi di euro, con una redistribuzione delle risorse tra le due componenti in favore della prima (v. Figura 15). In particolare, sono stati potenziati i nuovi progetti della Componente 1 riferiti all'Assistenza domiciliare e alla Telemedicina a fronte di una riduzione del finanziamento dei "progetti in essere" della Componente 2. Pertanto, la dotazione finanziaria risulta così ripartita:

- C1: 7,7 miliardi di euro
- C2: 7,9 miliardi di euro

per un totale di 15,6 miliardi di euro

Figura 15 - Risorse Missione 6



Fonte: elaborazioni Struttura di Missione

## Le modifiche della Missione 6 – Componente 1

La Componente 1 mira al rafforzamento dei servizi e delle prestazioni erogate sul territorio grazie alla realizzazione di strutture e presidi territoriali come le Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità, le Centrali Operative Territoriali, il potenziamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e a una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari.

La titolarità delle misure relative alla componente in esame è del Ministero della Salute (MSAL).

Le misure oggetto di revisione sono illustrate di seguito.

### **M6C1 - Investimento 1.1: Case della Comunità (CdC) e presa in carico della persona**

L'investimento prevedeva l'attivazione entro il 30 giugno 2026, di almeno 1.350 Case della Comunità (CdC) rinnovate e tecnologicamente attrezzate. Per la loro realizzazione è prevista la possibilità di utilizzare sia strutture già esistenti sia nuove.

La revisione ha avuto ad oggetto, in via prudenziale, la rimodulazione quantitativa del *target* minimo comunitario da 1.350 ad almeno 1.038 interventi, giustificata dall'aumento dei costi dell'investimento (art. 21 del regolamento (UE) 2021/241), senza previsioni di definanziamento a carico della singola misura, né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo. Per garantire la realizzazione di tutte le strutture e di tutti gli interventi come inizialmente programmati, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex art.* 20 l. 67/1988 ed eventuali risorse alternative, nonché le risorse aggiuntive del Fondo Opere Indifferibili, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici e risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali. Per maggiori informazioni sull'impatto dell'aumento dei costi nel settore sanitario, si rinvia al Capitolo 1, paragrafo 1.2.

### **M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina**

La misura si compone di 3 sub-investimenti illustrati di seguito.

#### **M6C1- Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare**

La sub-misura si pone l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro il 30 giugno 2026, il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all'attuale media di circa il 5% tra le diverse regioni italiane. Il valore del 10% dovrà essere raggiunto da tutte le Regioni o Province autonome.

Nell'ambito della revisione del Piano, si è inteso rafforzare ulteriormente la misura, incrementando la relativa dotazione finanziaria di 250 milioni di euro (da 2,72 a 2,97 miliardi di euro) e innalzando conseguentemente il *target* di nuovi pazienti con più di 65 anni presi in carico in assistenza domiciliare da 800.000 a 842.000 (M6C1-6). Il potenziamento della misura fa seguito alla rimodulazione del finanziamento dei progetti in essere riferiti alla linea M6C2 - Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile (*cf. infra*).

#### **M6C1- Sub-investimento 1.2.2 Centrali Operative Territoriali (COT)**

Il sub-investimento ammonta a 280 milioni di euro e aveva ad oggetto la realizzazione di almeno 600 Centrali operative territoriali (COT), ossia strutture che svolgono la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti al fine di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

La revisione del Piano ha comportato, in via prudenziale, la rimodulazione quantitativa del *target* minimo da 600 ad almeno 480 interventi e lo spostamento delle tempistiche massime di realizzazione dal 30 giugno 2024 al 31 dicembre 2024 (M6C1-7), giustificati dall'aumento dei costi dell'investimento e dai conseguenti ritardi nei tempi di attuazione (art. 21 del regolamento (UE) 2021/241), senza previsioni di definanziamento a carico della singola

misura, né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo. Per garantire la realizzazione di tutte le strutture e di tutti gli interventi come inizialmente programmati, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex art. 20 l. 67/1988* ed eventuali a valere su risorse alternative, nonché le risorse addizionali del Fondo Opere Indifferibili, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici e risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

#### **M6C1- Sub-investimento 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici**

Il sub-investimento, al quale era originariamente destinato 1 miliardo di euro, è volto al potenziamento dell'erogazione dei servizi di telemedicina che consentano interazioni medico-paziente a distanza e al finanziamento di iniziative di ricerca *ad hoc* sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza. Tali finalità sono perseguite congiuntamente al raggiungimento dell'obiettivo della sub-misura M6C2 - Investimento 1.3.2, inerente alla creazione della Piattaforma nazionale di telemedicina. L'investimento prevede due obiettivi:

- entro il 31 dicembre 2023 la realizzazione di almeno un progetto per Regione sulla telemedicina (considerando sia quelli adottati nella singola Regione sia quelli che possono essere sviluppati come parte di consorzi tra varie Regioni);
- entro il 31 dicembre 2025 almeno 200.000 persone sono assistite con strumenti di telemedicina.

Nell'ambito della revisione del Piano, si è inteso rafforzare ulteriormente la misura incrementandone la dotazione finanziaria di 500 milioni di euro (da 1 miliardo a 1,5 miliardi di euro) e conseguentemente innalzando il *target* di persone assistite con strumenti di telemedicina da 200.000 a 300.000 (M6C1-9). Il potenziamento della misura fa seguito alla rimodulazione del *target* M6C2 - Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile (*cf. infra*).

#### **M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).**

L'investimento ha ad oggetto il potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione di c.d. Ospedali di Comunità (OdC) rinnovati e tecnologicamente attrezzati. L'OdC è una struttura sanitaria di ricovero breve che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

La revisione ha avuto ad oggetto, in via prudenziale, la rimodulazione quantitativa del *target* minimo da 400 ad almeno 307 interventi (M6C1-11), resasi necessaria a fronte dell'aumento dei costi di realizzazione dell'investimento e dei ritardi che in alcuni casi impediscono la realizzazione dell'intervento entro le tempistiche del PNRR (art. 21 del regolamento (UE) 2021/241), senza previsioni di defianziamento a carico della singola misura, né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo. Per garantire la realizzazione di tutte le strutture e di tutti gli interventi come inizialmente programmati, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex art. 20 l. 67/88* ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione, nonché le risorse addizionali del Fondo Opere Indifferibili, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici e risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

#### **Le modifiche della Missione 6 – Componente 2**

La Componente 2 è incentrata sul rinnovamento e ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, attraverso il completamento della diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e il miglioramento della capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi, sul potenziamento della ricerca scientifica con maggiori risorse e sull'accrescimento delle competenze del capitale umano del Servizio sanitario nazionale, attraverso la formazione.

Come per la componente 1, la titolarità delle misure relative alla componente in esame è del Ministero della Salute (MSAL).

#### **M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero**

La misura è caratterizzata da due sub-investimenti, che concorrono al miglioramento dell'efficienza dei livelli assistenziali e l'adeguamento di strutture e modelli organizzativi ai migliori standard di sicurezza internazionali, al rafforzamento della rete ospedaliera tramite l'incremento del numero di posti letto di terapia intensiva, la riqualificazione dei posti letto di area semi-intensiva e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale, nonché al rinnovamento di grandi apparecchiature sanitarie ad alto contenuto tecnologico (quali TAC, Risonanze Magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistemi Radiologici Fissi, Agiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi), caratterizzate da una obsolescenza superiore a 5 anni, aumentando la coesione territoriale attraverso un'opportuna ripartizione regionale delle apparecchiature tecnologiche.

Entrambi i sub-investimenti sono stati oggetto di revisione. Le modifiche effettuate sono di seguito riassunte.

Per quanto riguarda il sub-investimento 1.1.1 (Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN), al quale sono destinati circa 2,86 miliardi di euro, esso prevede due obiettivi:

- il miglioramento, attraverso l'adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate e il potenziamento del patrimonio digitale delle strutture sanitarie pubbliche, dell'efficienza dei livelli assistenziali e l'adeguamento di strutture e modelli organizzativi ai migliori standard di sicurezza internazionali. Entro la fine dell'anno 2025 si prevede di digitalizzare 280 Ospedali con Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello (1,45 miliardi di euro);
- il rafforzamento, entro il 30 giugno 2026, della rete ospedaliera tramite un incremento di 3.500 posti letto di terapia intensiva, la riqualificazione di 4.200 posti letto di area semi-intensiva e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale attraverso 651 interventi, tra cui la ristrutturazione dei Pronto Soccorso (per un valore di circa 1,41 miliardi di euro - progetti in essere, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 34 del 2020) come definita dal decreto direttoriale dell'ottobre 2021 che ha adottato il "Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni Italiane".

Per quanto riguarda il primo obiettivo, il *target* M6C2-8 è stato modificato per ampliare la disponibilità di strumenti contrattuali per i soggetti attuatori, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla *milestone* M6C2-7 entro il 31 dicembre 2022, includendo sia le gare CONSIP (attualmente l'unica centrale di committenza ammessa) già pubblicate (come la III gara sanità digitale) e in fase di pubblicazione e/o aggiudicazione, sia il ricorso a Mepa/SDAPA per acquisti ancillari. L'obiettivo principale della modifica è consentire il perfezionamento degli interventi avviati sugli accordi quadro CONSIP già ad oggi disponibili che necessitano di acquisti di elementi ancillari per una migliore efficacia degli interventi stessi<sup>65</sup>.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, riferito ai progetti in essere di cui all'articolo 2 del d.l. 34/2020, a causa dell'aumento dei costi dell'investimento, è stato modificato, in via prudenziale, il *target* M6C2-9 riducendo il numero di posti letto di terapia intensiva da 3.500 a 2.692 e la riqualificazione dei posti letto di area semi-intensiva da 4.200 a 3.230 per effetto dell'aumento dei costi di realizzazione dei suddetti investimenti, adeguatamente documentato dal Ministero della Salute. Resta comunque ferma la programmazione definita dai Piani di riorganizzazione approvati dal Ministero con le Regioni e le Province Autonome.

Per il sub-investimento 1.1.2 (Grandi apparecchiature) il conseguimento del *target* comunitario M6C2-6 è stato differito dal 31 dicembre 2024 al 30 giugno 2026 per consentire ai soggetti attuatori di completare tutte le attività necessarie per l'acquisto, l'installazione e la sostituzione delle apparecchiature obsolete o fuori uso, a fronte del ritardo accumulato a causa di molteplici fattori, quali l'aumento dei costi, che incide sui lavori per l'adeguamento degli spazi destinati a ospitare le grandi apparecchiature e sull'effettiva disponibilità nei tempi previsti dalle procedure di acquisto delle grandi apparecchiature contrattualizzate, i ritardi nelle forniture e le difficoltà legate all'approvvigionamento delle materie prime. È stata inoltre espressamente prevista la possibilità di riutilizzare le

<sup>65</sup> Per esempio, l'acquisto di tablet per la raccolta della firma grafometrica da parte dei pazienti per gli interventi di cartella clinica digitale.

apparecchiature sostituite ancora funzionali, oltre all'opportunità di garantire ai soggetti attuatori un *upgrade* a livello tecnologico delle macchine (es. acquisto di TAC a 256 slice piuttosto che a 128 slice).

#### **M6C2 - Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile**

La misura si articola in due linee di investimento: (i) “verso un ospedale sicuro e sostenibile” e (ii) “progetti in essere” *ex art.* 20 l. 67/1988.

L'investimento mira a realizzare interventi per il miglioramento strutturale del patrimonio immobiliare ospedaliero, adeguandolo alle normative antisismiche. Tali interventi riflettono la rilevanza strategica delle strutture ospedaliere nel sistema sanitario e sono in linea con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274, che ha innovato il quadro normativo preesistente.

In merito alla prima linea di investimento, la revisione ha previsto, in via prudenziale, una riduzione del *target* minimo riferito agli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere funzionali all'allineamento alle norme antisismiche da 109 ad almeno 84 (M6C2-10), senza previsioni di definanziamento a carico della singola misura, la cui dotazione finanziaria rimane di 638 milioni di euro, né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo. Per garantire la realizzazione di tutte le strutture e di tutti gli interventi come inizialmente programmati, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex art.* 20 l. 67/88 ed eventuali risorse alternative nonché le risorse aggiuntive del Fondo Opere Indifferibili istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici e risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Per quanto attiene, invece, ai progetti in essere *ex art.* 20 l. 67/1988, il cui finanziamento con risorse RRF si riduce da 1 miliardo a 250 milioni di euro, è stato introdotto un *target* aggiuntivo (M6C2-10bis) che prevede l'erogazione di almeno il 90% della dotazione finanziaria complessiva per progetti di ristrutturazione e ammodernamento degli ospedali relativi ad Accordi di Programma ai sensi dell'art. 20 l. 67/1988 e realizzati dal Ministero della Salute con le rispettive Regioni e Province Autonome.

Le risorse oggetto della rimodulazione finanziaria dei progetti in essere, la cui programmazione si conferma essere garantita attraverso le risorse ordinariamente previste, sono state conseguentemente destinate al rafforzamento delle già citate misure, previste nell'ambito della Componente 1, di assistenza domiciliare e telemedicina.

#### **M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione**

La misura si articola in due linee di investimento: (i) il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione, con una dotazione finanziaria di circa 1,38 miliardi di euro e (ii) l'infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA, con una dotazione finanziaria di euro circa 292,56 milioni di euro.

La prima mira al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE), al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari, fornendo un singolo punto di accesso ai servizi sanitari per il cittadino e un'unica fonte di informazioni sulla storia clinica di ogni paziente ad uso dei professionisti sanitari. Sono previsti due interventi. Un primo intervento è previsto a livello centrale (200 milioni di euro) per creare l'Ecosistema Dati Sanitari (EDS). L'EDS è un'architettura complementare rispetto all'attuale architettura FSE e garantisce che i dati e i documenti prodotti a livello locale siano prodotti secondo standard omogenei sul territorio nazionale, favorendo l'interoperabilità tra FSE e l'archiviazione in ambienti sicuri. È previsto poi un intervento a livello locale (circa 610,4 milioni di euro), che si focalizza sul rafforzamento degli FSE regionali. In particolare, questo intervento intende aumentare la qualità e la quantità dei dati e documenti che alimentano gli FSE regionali e garantire che gli assistiti possano accedere ai propri dati e servizi sanitari attraverso FSE evoluti come unico punto d'accesso ai servizi sanitari digitali. I fondi saranno erogati alle Regioni per rafforzare i sistemi che alimentano gli FSE e per svolgere attività di formazione e *change management* per diffondere l'uso dell'FSE tra gli operatori sanitari. L'investimento include iniziative già avviate

(progetti in essere) dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la realizzazione del sistema di Tessera Sanitaria (569,6 milioni di euro).

La seconda linea di investimento è volta al rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di analisi dei dati del Ministero della Salute, alla reingegnerizzazione del nuovo sistema informativo sanitario a livello locale e alla costruzione di un potente modello predittivo per la vigilanza LEA.

Con la rimodulazione del PNRR è stata modificata la tipologia di documenti sanitari da inserire nel FSE e si prevede che tale inserimento debba avvenire con riferimento ai documenti nativi digitali, escludendo dal perimetro dell'intervento la migrazione/trasposizione *ad hoc* di documenti cartacei attuali o pregressi.

## Missione 7 – REPowerEU

### Caratteristiche della Missione 7

REPowerEU è il Piano con il quale l'Europa, a seguito della crisi energetica innescata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, intende accelerare la trasformazione del proprio sistema energetico, riducendo la dipendenza da importazione di gas e di altri combustibili fossili, verso un maggiore impiego delle fonti rinnovabili.

Il regolamento REPowerEU<sup>66</sup>, approvato il 27 febbraio 2023 ed entrato in vigore il 1° marzo 2023, ha introdotto un nuovo quadro regolatorio che modifica il regolamento (UE) 2021/241 consentendo agli Stati membri di modificare i Piani nazionali di ripresa e resilienza, oltre alle possibilità di rimodulazione già previste, anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU. L'insieme dei criteri e delle modalità di aggiornamento dei Piani nazionali sono dettagliati nelle linee guida pubblicate dalla Commissione europea il 31 maggio 2022<sup>67</sup>.

A seguito dell'accoglimento favorevole della revisione del Piano, il capitolo dedicato al REPowerEU viene trasformato in Missione 7 del PNRR e ne diventa parte integrante.

In coerenza con quanto previsto dal citato regolamento (UE) 2023/435, attraverso 5 riforme e 17 investimenti, la Missione 7 punta a:

- rafforzare le reti di trasmissione e distribuzione, sia dell'energia elettrica che del gas;
- accelerare la produzione di energia rinnovabile;
- ridurre la domanda di energia;
- aumentare l'efficienza energetica e digitale;
- creare le competenze nei settori pubblico e privato per la transizione verde;
- promuovere le catene del valore delle energie rinnovabili e dell'idrogeno attraverso misure che facilitino l'accesso al credito e ai crediti d'imposta.

Diventando di fatto una nuova Missione, il REPowerEU deve rispettare tempi, regole e condizionalità del Piano.

Nello specifico però, il piano REPowerEU è stato disegnato in primo luogo per rispondere all'emergenza energetica causata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio del 2022 e per questo motivo le infrastrutture del gas beneficiano di una deroga esplicita dal principio del DNSH (Do No Significant Harm, non arrecare un danno significativo), purché non siano finanziate dai proventi delle aste ETS (Emission Trading System, sistema europeo di scambio delle quote di emissione) e riguardino al massimo il 30% delle misure inserite nella Missione 7.

A tal proposito, si prevede che nessuna misura di questa Missione arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi e delle misure di attenuazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza conformemente agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01).

In particolare, il principio DNSH non si applica all'investimento 13 “fase 1 della linea adriatica” (stazione di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio) e all'investimento 14 “infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione di gas”, conformemente all'articolo 21 quater, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241. Si tratta

<sup>66</sup> Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) 2013/1303, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE.

<sup>67</sup> Comunicazione della Commissione “Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU” (2022/C. 214)

di due progetti che vanno a risolvere l'emergenza creata dal taglio delle importazioni di gas dalla Russia, da sostituirsi con flussi dal Sud-Est Europa in transito in Italia verso l'Europa Centro Orientale.

Nel complesso, la Missione 7 prevede investimenti per circa 11,2 miliardi di euro dei quali 2,75 miliardi di contributi a fondo perduto e 8,4 miliardi di prestiti. Si tratta di risorse che l'Italia, in questo contesto, ha deciso di spendere per investimenti strutturali che produrranno miglioramenti di carattere strategico, tangibili e duraturi in termini di efficienza energetica, nell'ottica di superare la logica emergenziale che ha continuato ad incrementare il debito pubblico per finanziare interventi che hanno esaurito l'effetto di sostegno nel brevissimo periodo. Infatti, al termine del 2023, i prezzi dell'energia si sono stabilizzati su valori più bassi delle punte raggiunte nell'estate 2022, pur rimanendo superiori alle medie di lungo termine.

Inserendosi nell'ambito delle risposte alle raccomandazioni specifiche (Country Specific Recommendations - CSR) rivolte all'Italia nel 2022 e nel 2023, il REPowerEU contribuisce ad accelerare la realizzazione di ulteriore capacità di energia rinnovabile anche mirando al potenziamento delle reti elettriche, condizione indispensabile per sostenere lo sfruttamento delle rinnovabili elettriche.

La Missione 7 comprende cinque nuove riforme e diciassette nuovi investimenti.

La prima riforma, "Razionalizzazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale", prevede l'adozione e l'entrata in vigore di un unico testo legislativo primario, denominato Testo Unico, che consolida tutte le norme che regolano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

La seconda riforma mira a ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente elencate nel catalogo annuale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente pubblicato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

La terza riforma, "riduzione dei costi di connessione alla rete gas del biometano", intende favorire l'integrazione degli impianti di produzione del biometano nella rete energetica nazionale.

La quarta riforma, Mitigazione del rischio finanziario associato ai PPA (Power Purchase Agreement) per le energie rinnovabili, istituisce un sistema di garanzie che mitiga il rischio finanziario associato ai Power Purchase Agreement per le energie rinnovabili.

La quinta riforma, Piano per nuove Competenze - Transizioni, consiste nell'aggiornare il quadro normativo della formazione e rendere operativi gli strumenti per contrastare lo skill mismatch, aggiornando il Piano delle Nuove Competenze già adottato.

Un investimento della Missione 7 - REPowerEU, (Investimento 17: Strumento finanziario per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e sociale) contribuirà ad affrontare la povertà energetica, istituendo uno strumento finanziario per le ristrutturazioni energetiche degli alloggi pubblici e sociali e rivolgendosi alle famiglie vulnerabili in altri edifici residenziali.

La Missione 7 comprende anche misure che contribuiscono a migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento. In particolare: due investimenti (Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 e Investimento 14: Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione di gas) miglioreranno l'infrastruttura nazionale del gas e rafforzeranno la sicurezza dell'approvvigionamento di gas sia in Italia che in Europa centrale; tre investimenti (Investimento 4: Tyrrhenian Link, Investimento 5: SA.CO. I.3, Investimento 6: Interconnessione elettrica transfrontaliera progetti tra l'Italia e i paesi limitrofi) miglioreranno l'infrastruttura della rete elettrica integrando la Sardegna e la Sicilia con il continente, interconnettendo la Corsica e la Sardegna e incrementando l'interconnessione esistente tra Italia, Austria e Slovenia; un investimento (Investimento 7: Smart National Transmission Grid) consiste in interventi per rafforzare la digitalizzazione della rete di trasmissione nazionale.

Inoltre, un investimento (Investimento 16: Sostegno alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili) istituirà uno strumento a sostegno delle imprese private che investono nell'autoconsumo e nell'autoproduzione di energia rinnovabile; un investimento (Investimento 15: Transizione 5.0, sosterrà la

transizione energetica dei processi produttivi verso un modello di produzione efficiente dal punto di vista energetico, sostenibile e basato sulle rinnovabili attraverso un regime di credito d'imposta; un investimento (Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche) sostiene progetti di ricerca volti a facilitare il recupero e il riciclaggio di materie prime critiche, in particolare i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, comprese le pale delle turbine eoliche e i pannelli fotovoltaici; un investimento, (Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze Crescere Green) consiste in un intervento pilota di formazione per lo sviluppo delle competenze, con un focus settoriale in funzione delle competenze più richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro.

La Missione 7 comprende anche misure potenziate (scale up) che interessano quattro misure nell'ambito delle componenti M1C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nell'AP) e M2C2 (Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile). Le misure potenziate incluse nel capitolo dedicato al piano REPowerEU introducono un miglioramento sostanziale del livello di ambizione delle misure già incluse nel piano nazionale per la ripresa e la resilienza.

La Missione 7 - REPowerEU si compone di un elenco organico di proposte dirette a rafforzare l'autonomia energetica e la transizione ecologica. In particolare, la Missione si concentra sulla sicurezza energetica, sul miglioramento e il rafforzamento delle reti dell'energia, sull'aumento della produzione da fonti rinnovabili, sulle misure ed incentivi per la decarbonizzazione delle imprese, nonché sul sostegno a filiere produttive legate all'energia, in linea con le indicazioni contenute negli Orientamenti della Commissione del marzo 2023.

Un primo gruppo di misure si struttura sulle reti di trasmissione e distribuzione, affrontando il complessivo rafforzamento strategico delle reti di distribuzione anche riferite al gas, nella prospettiva della conversione degli impianti al trasporto, parziale o totale, di idrogeno. In coerenza con il regolamento REPowerEU, i progetti proposti sono volti a "migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, compreso il GNL (gas naturale liquefatto) in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso" e ad "affrontare le strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica".

Un secondo gruppo di misure affronta le tematiche legate alla produzione di energie rinnovabili e alla riduzione della domanda di energia o alla sua riqualificazione verso fonti rinnovabili. Si compone delle misure a favore delle attività produttive, stimolando l'autoconsumo da fonti rinnovabili per ridurre l'impatto ambientale, anche da parte delle piccole e medie imprese (PMI). Oltre a promuovere l'efficientamento energetico degli immobili, la Missione 7 promuove una mobilità sostenibile nel settore del trasporto. Infine, anche il tema delle c.d. Green skills, ossia il necessario aggiornamento delle competenze professionali in materia di transizione ecologica, viene affrontato con misure dedicate sia al settore pubblico sia a quello privato.

Il terzo gruppo di misure si concentra sul sostegno alle catene del valore, per la competitività del sistema Italia, focalizzandosi sulla promozione delle filiere dell'energia rinnovabile e dell'idrogeno, soprattutto nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari.

L'abbondanza di disponibilità di fonti di energia rinnovabili nel Sud Italia impone un continuo trasferimento verso il Nord del Paese, dove si concentrano i consumi e dove le interconnessioni con il resto d'Europa sono più strutturate. Pertanto, risultano necessari investimenti in grandi linee elettriche di trasmissione, oltre al potenziamento di quelle a media e bassa tensione, indispensabili per raccogliere la crescente produzione da solare ed eolico, fonti tradizionalmente disperse sul territorio.

L'Italia intende sostenere un programma indirizzato al sostegno del risparmio energetico nella piccola e media industria, quella che più contribuisce alla solidità dell'economia italiana, ma anche quella rimasta in parte estranea, negli ultimi anni, ai processi di innovazione per il risparmio energetico e per l'autoproduzione da fonti rinnovabili. Ciò perché, prima della crisi del 2022, l'incidenza dei loro costi energetici sul totale delle spese sostenute era relativamente modesta. Le potenzialità di risparmio energetico attraverso aiuti specifici alle imprese per l'innovazione, con meccanismi in parte già sperimentati con successo, possono fornire importanti contributi in termini di riduzione dei consumi ed aumento di competitività.

In maniera simile, è necessario indirizzare risorse verso l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare, con riferimento all'edilizia residenziale pubblica e a quella privata, per le famiglie vulnerabili. La stessa proposta di Direttiva sulle "case verdi" richiede un miglioramento molto ambizioso nel modo di impiego dell'energia delle abitazioni, e ciò potrà essere conseguito solo attraverso forti politiche di efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato. L'esperienza maturata negli ultimi decenni, conferma che occorre affinare gli interventi che devono essere più selettivi sul patrimonio immobiliare della pubblica amministrazione e sulle case popolari. È in queste ultime abitazioni che vive la gran parte delle persone colpite da povertà energetica a causa della crisi del 2022 e che più ha bisogno di interventi strutturali.

Infine, la crisi del 2022 ha obbligato l'UE a procedere alla sostituzione delle importazioni di gas dalla Russia. Per l'Italia questo processo è stato ancor più critico a causa della maggior dipendenza dal gas russo, nonché per la propria posizione geografica. L'Italia si trova nel centro del Mediterraneo di fronte alle grandi riserve di gas del Nord Africa, a cui è già collegata con due linee di importazione. Ma è anche vicina alle grandi riserve di gas del Mediterraneo dell'Est, scoperte e sviluppate da grandi società italiane che vantano l'avanguardia tecnologica mondiale nel settore. Nel 2023 sono iniziate da lì le importazioni di gas, in forma liquida, via Egitto, mentre il gasdotto TAP (Trans Adriatic Pipeline) garantisce all'EU l'accesso al mar Caspio. In sostanza, l'Italia è già un hub del gas, oggi prevalentemente per i propri consumi, ma è urgente che questo vantaggio geografico vada a beneficio dell'intera Europa, in particolare di quei paesi, come Germania, Austria, Slovacchia, Ungheria, più esposti all'alta dipendenza da importazioni di gas dalla Russia.

Come detto, la Missione 7 dispone di 11,2 miliardi di euro circa, dei quali 2,75 miliardi a fondo perduto e 8,4 miliardi di prestiti.

I 17 investimenti previsti sono riconducibili a tre capitoli tematici:

- capitolo 1 - Reti;
- capitolo 2 - Transizione verde ed efficientamento energetico (di edifici privati e pubblici);
- capitolo 3 - Filiere.

La Missione prevede anche cinque importanti riforme settoriali.

Le riforme della nuova Missione e le tematiche sono elencate di seguito:

- M7R1 - snellire le procedure di autorizzazione per l'energia rinnovabile a livello centrale e locale;
- M7R2 - riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente;
- M7R3 - riduzione dei costi di allacciamento alla rete gas del biometano;
- M7R4 - mitigazione del rischio finanziario associato ai PPA (Power Purchase Agreement) rinnovabili;
- M7R5 - pianificare le nuove competenze - transizioni.

I 17 investimenti, ripartiti nei differenti capitoli tematici sono:

Capitolo 1 - Reti

- M7I1 - Misura di scale-up del rafforzamento delle smart grids con un importo di 450 milioni di euro;
- M7I2 - Misura di scale-up degli interventi per aumentare la resilienza della rete elettrica con un importo di 63,2 milioni di euro;
- M7I4 - Tyrrhenian Link con un importo di 500 milioni di euro;
- M7I5 - SA.CO.I.3 con un importo di 200 milioni di euro;
- M7I6 - progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra l'Italia e i Paesi limitrofi con un importo di 60 milioni di euro;
- M7I7 - rete di trasmissione nazionale smart con un importo di 140 milioni di euro;

- M7I13 - Linea Adriatica Fase 1 - Stazione di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio con un importo di 375 milioni di euro;
- M7I14 - Infrastrutture per l'esportazione transfrontaliera di gas con un importo di 45 milioni di euro.

#### Capitolo 2 - Transizione verde ed efficientamento energetico (efficientamento privato e pubblico)

- M7I3 - Misura di scale-up di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse "hydrogen valleys" con un importo di 90 milioni di euro;
- M7I9 - Misura di scale-up di M1C11.1.9: fornire assistenza tecnica e rafforzare lo sviluppo delle capacità per l'attuazione del piano italiano di ripresa e resilienza con un importo di 0,75 milioni di euro;
- M7I10 - Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green" con un importo di 100 milioni di euro;
- M7I11 - Misura di scale-up di rafforzamento della flotta ferroviaria del trasporto pubblico regionale con treni a emissioni zero e servizio universale con un importo di 1.003 milioni di euro;
- M7I15 - Transizione 5.0, transizione dei processi produttivi verso un modello di produzione sostenibile con un importo di 6.300 milioni di euro;
- M7I16 - Sostegno alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili con un importo di 320 milioni di euro;
- M7I17 - Strumento finanziario per le ristrutturazioni energetiche degli alloggi pubblici e sociali e delle famiglie a basso reddito e vulnerabili, con un importo di 1.381 milioni di euro.

#### Capitolo 3 - Filiere

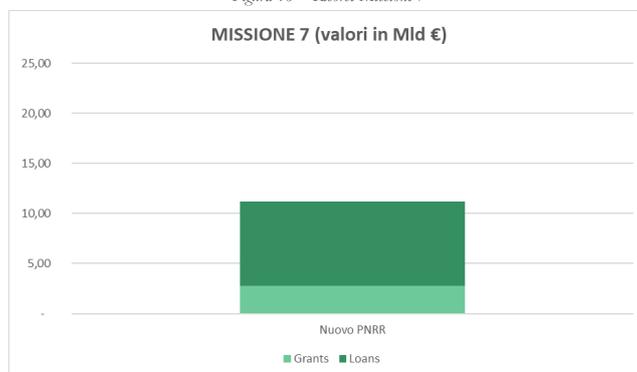
- M7I8 - approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche (CRM) con un importo di 50 milioni di euro;
- M7I12 - schema di sovvenzioni per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel settore degli autobus elettrici con un importo di 100 milioni di euro.

Le riforme e gli investimenti da I1 a I12 sono finanziati con contributi a fondo perduto (*grants*) per un totale di 2,75 miliardi di euro. Gli altri investimenti, da I13 a I17, utilizzano lo strumento del prestito (*loans*) per un totale di 8,42 miliardi di euro.

Il completamento delle nuove *milestone* e dei nuovi *target* dovrà realizzarsi entro le tempistiche del PNRR. Le misure incluse nella Missione 7 risulteranno ammissibili solo se avviate dopo il 1° febbraio 2022. Oltre a tener conto delle tempistiche di completamento che dovranno essere coerenti con quelle del Piano, la selezione delle singole iniziative è avvenuta anche sulla base di un nuovo metodo di utilizzo integrato e sinergico delle risorse nazionali ed europee.

Le Amministrazioni titolari delle Misure sono 5: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE (per 3.354,20 milioni di euro), Ministero delle Imprese e del Made In Italy - MIMIT (per 6.620 milioni di euro), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT (per 1.103 milioni di euro), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - MLPS (per 100 milioni di euro) e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica (per 0,75 milioni di euro).

Figura 16 – Risorse Missione 7



### Le nuove misure della Missione 7

#### **M7 - Riforma 1: Snellire le procedure di autorizzazione per l'energia rinnovabile a livello centrale e locale (MASE)**

L'obiettivo di questa riforma è razionalizzare la legislazione e le disposizioni vigenti che disciplinano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

La riforma consiste nell'adozione e nell'entrata in vigore di un unico atto legislativo primario (*Testo Unico*) che raccoglie, compila e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile. L'atto legislativo stabilisce inoltre i principi per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione a livello subnazionale.

Il Testo Unico include le seguenti priorità chiave:

- Individuare le “aree di accelerazione delle energie rinnovabili” in linea con la relativa direttiva. Tali aree devono essere individuate anche in coerenza con i piani di gestione dello spazio marittimo per accelerare l'impiego dell'eolico offshore.
- Definire i principi per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione subnazionali per le fonti di energia rinnovabile. In particolare, il Testo Unico deve stabilire dei “tetti massimi”, ovvero dei limiti che le Regioni non potranno superare nell'applicare regole di autorizzazione più severe di quelle stabilite dalla legislazione nazionale.
- Garantire l'istituzione e l'operatività di una piattaforma digitale “*single-entry*” per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni a livello nazionale e regionale necessarie per l'installazione e l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il Testo Unico garantisce che la piattaforma sia costruita secondo il principio “una volta sola” (once-and-only), in base al quale i richiedenti forniscono le stesse informazioni o documenti alle istituzioni pubbliche in un'unica occasione.

#### **M7 - Riforma 2: Riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente**

L'obiettivo di questa riforma è quello di portare a una riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente (*Environmentally harmful Subsidies*, EHS), sulla base del Catalogo annuale dei sussidi dannosi per l'ambiente pubblicato dal MASE.

#### **M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di allacciamento alla rete gas del biometano (MASE)**

L'obiettivo della riforma è facilitare l'inclusione del biometano nel sistema energetico e nel mercato dell'energia e creare una nuova capacità di produzione di biometano sostenibile in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva

sulle energie rinnovabili) e i relativi atti delegati. L'obiettivo è quello di favorire la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale facilitando la conversione a biometano. Si prevede che l'aumento della flessibilità e dell'efficienza contribuirà alla decarbonizzazione del sistema energetico e all'indipendenza energetica.

L'attuazione della riforma riduce i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano sostenibile e incoraggia gli investimenti finalizzati esclusivamente alla diffusione del biometano sostenibile nelle reti del gas naturale. La riforma favorisce inoltre una maggiore integrazione tra le reti di trasmissione e di distribuzione e introduce meccanismi di condivisione dei costi degli investimenti per la connessione alla rete. Tali meccanismi trasferiscono i costi dal produttore di biometano all'intera comunità che beneficia di biometano sostenibile.

**M7 - Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai PPA (Power Purchase Agreements) rinnovabili (MASE)**

L'obiettivo della riforma è istituire un sistema di garanzie che mitighi il rischio finanziario associato ai PPA (accordi di compravendita di energia rinnovabile) di durata almeno triennale.

La riforma consente di richiedere a ciascun operatore di garantire la copertura parziale del controvalore dei *Power Purchase Agreement* mediante strumenti di garanzia prestati sul mercato elettrico e introdurre misure volte a mitigare il rischio di inadempimento, compresi requisiti e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore ed inoltre individuare un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che subentri alla controparte in dissesto e assicuri l'adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti della controparte *in bonis*.

**M7 - Riforma 5: Pianificare le nuove competenze - Transizioni (MLPS)**

L'obiettivo della riforma è aggiornare il quadro normativo della formazione e rendere operativi gli strumenti per combattere lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze. La riforma aggiorna il Piano delle nuove competenze adottato con decreto del 14 dicembre 2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.307 del 28 dicembre 2021. L'obiettivo è rafforzare i meccanismi che collegano la progettazione dei percorsi formativi con le esigenze del mercato del lavoro, con l'obiettivo specifico di accompagnare al meglio la transizione verde e digitale, attraverso il coinvolgimento degli attori pertinenti in appositi Patti per le competenze. L'obiettivo della riforma rafforza il ruolo del settore privato nella formazione e migliora il riconoscimento delle competenze, comprese quelle acquisite sul posto di lavoro e attraverso brevi moduli di formazione. I progetti pilota nell'ambito dell'investimento precedono la riforma e i loro risultati sono presi in considerazione nell'elaborazione e nell'attuazione della riforma.

**M7 - Investimento 1: Misura di *scale-up*: rafforzamento smart grid (MASE)**

Il Soggetto Attuatore della Misura è un DSO (*Distribution system operator*) – un gestore dei sistemi di distribuzione dell'energia.

L'obiettivo di questo investimento è di ampliare l'investimento 2.1 (Rafforzamento *smart grid*) nella Missione 2 Componente 2. L'investimento di *scale up* consiste in interventi su porzioni di rete a media e bassa tensione, elettrificando in tal modo il consumo energetico di almeno ulteriori 230.000 abitanti rispetto a quanto già previsto nella misura esistente. L'investimento esistente e la parte potenziata elettrificheranno il consumo di almeno 1.730.000 abitanti.

**M7 - Investimento 2: Misura di *scale-up*: interventi per aumentare la resilienza della rete elettrica (MASE).**

I Soggetti attuatori sono gli Operatori del Sistema di Distribuzione (DSO), in concessione, e gli Operatori del Sistema di Trasmissione (TSO – *Transmission System Operator*).

Questo investimento incrementa l'investimento 2.2 nella Missione 2 Componente 2. L'aumento degli investimenti consiste in interventi volti a migliorare la resilienza di almeno 648 km di rete elettrica in più rispetto a quanto già previsto dalla misura in vigore. Si applicano le stesse condizioni già previste dalla misura in vigore. L'investimento esistente e l'investimento di *scale up* migliorano complessivamente la resilienza di almeno 4.648 km di rete.